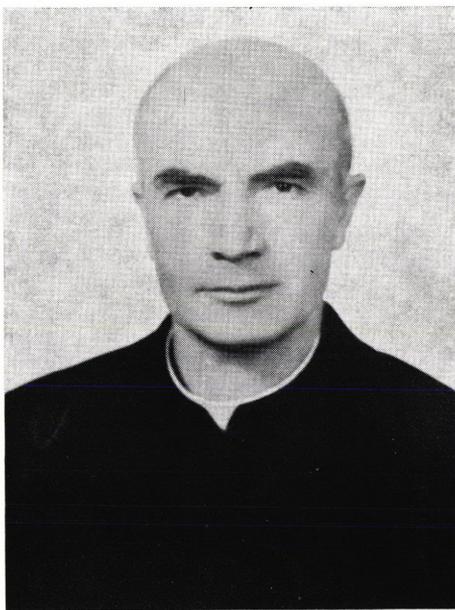


ISTITUTO SALESIANO
"S. DOMENICO SAVIO"

Via Don Bosco, 21
MODICA ALTA (RG)



Carissimi Confratelli,

a distanza di nove giorni dalla morte di D. Pitrolo, questa Casa è stata ancora duramente provata per la morte del nostro caro Confratello

Don BIAGIO RE

di anni 58.

Tornava da una visita alla sua vecchia mamma quando per un incidente stradale chiudeva improvvisamente la sua giornata terrena. Si può immaginare lo sgomento, il dolore, l'angoscia. Ci si accorse di essere rimasti orfani, orfani dell'amore tanto grande di un apostolo della carità, che in mezzo a noi con la sua vita semplice e umile, aveva portato ogni giorno la presenza di



Cristo. Tutti hanno pianto, ma soprattutto i poveri, i suoi poveri assistiti e sostenuti dal suo zelo, vecchi, i ragazzi.

In tutta Modica non si parla che di Don Re. Ci si domanda: perchè Dio ha voluto togliere ai Modicani un prete così buono e generoso? Ormai non si gode più di quella presenza consolatrice e affettuosa; la presenza di un vero servo di Dio, di un autentico figlio di Don Bosco.

Don Biagio Re era nato a Pedalino (RG) il 20.4.1914. Il suo Parroco all'età di 18 anni gli ispirò nell'animo il desiderio di farsi sacerdote, salesiano, missionario.

Fece gli studi ginnasiali all'Istituto per aspiranti missionari di Gaeta, la filosofia a Cuenca (Ecuador) e la teologia a Quito. Fu Ordinato sacerdote il 15 aprile 1947. Esplicò la sua attività sacerdotale per 13 anni in missione, in Ecuador in mezzo ai selvaggi, ai poveri, agli umili che portò a Gesù, alla salvezza, all'amore. Ritornato in Sicilia nel 1962 per motivi di salute, si stabilì dapprima per un anno a Ragusa e poi a Modica, nella mansione di incaricato Parroco della Nuova Parrocchia « Maria Ausiliatrice », istituita per i fedeli di tutta la zona attorno al nostro Istituto, popolata di gente povera, umile e laboriosa. In questa nuova occupazione continuò ad essere missionario e ad operare il bene: si conquistò così ben presto la stima di tutti. Egli era talmente preso dall'amore per Dio che si sentiva portato ad amare tutti, poichè in tutti vedeva Gesù, il Gesù povero, sofferente ed abbandonato.

Sentiva il peso degli anni e della salute non tanto promettente, ma lavorava e operava più di un giovane.

Don Re è stato un uomo venuto per portare come Gesù l'amore sulla terra. La sua morte ci ha insegnato a dare vero ricetto a Dio nel nostro cuore, in questo cuore impastato troppo di terra. La sua vita ha insegnato a tutti quale deve essere lo sprone della vera identità cristiana e sacerdotale: l'amore.

I solenni funerali ebbero luogo nella Parrocchia S. Giovanni il 7 dicembre, alle ore 15 con una grande e solenne Concelebrazione di oltre 30 sacerdoti preseduta da S. E. Mons. Nicolosi, Vescovo di Noto. Il Sig. Ispettore tenne l'elogio funebre. Una folla



imponente di parrocchiani, amici, parenti, confratelli, exallievi, coronò il trionfo senza pari nella Chiesa gremitissima all'inverosimile con molte persone rimaste sul sagrato non avendo possibilità di entrare. Si calcola che ci fossero più di 4.000 persone. Il dato più commovente sta nell'aver osservato le lagrime sugli occhi di quasi tutte le persone.

Ogni uomo ha la sua storia, un proprio stile di comportamento. Alla sua morte Don Re ci lascia una testimonianza di coerenza di vita, religioso-esemplare, sacerdote apostolo e zelante. Fedele a S. G. Bosco, seminò nei cuori la bontà, l'amicizia, la grazia di Dio, l'amore alla Madonna.

È un continuo parlare di Don Re non solo in Parrocchia ma in tutta la città, perchè per lui l'azione apostolica non aveva dei limiti. Ognuno ha da raccontare qualcosa che denota la bontà d'animo e l'abbondanza di amore divino di cui era pieno il suo cuore. È un continuo ricordo, un rimpianto.

I fedeli si stanno interessando ad erigere un monumentino col suo busto da mettere accanto alla Madonna di Lourdes, di cui era tanto devoto e quasi ogni sera accanto a questa icone recitava con un bel gruppo di fedeli il S. Rosario. L'esempio della sua vita rivivrà ancora nel ricordo di suffragio per chi con noi lo conobbe ed amò.

Era partito per fare visita alla sua vecchia mamma e il suo viaggio si concluse con un altro incontro più bello: è andato dalla Mamma Celeste di cui era tanto devoto proprio nel triduo dell'Immacolata.

Cari confratelli, vogliate avere una preghiera fraterna per il nostro caro Don Re e per questa nostra comunità tanto provata dalla mano benedicente di Dio.

I confratelli della
Comunità di Modica

Dati per il Necrologio: Sac. Biagio Re, nato a Pedalino (RG) il 20 Aprile 1914, morto a Ragusa il 6 Dicembre 1972 a 58 anni di età 35 di professione e 25 di sacerdozio.



